

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero spese di Posta in più. PREZZO DELLE INSE Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea. Comandati, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 alla linea. Direzione del Museo C. 30 giugno

**1893**

**ANNO 3.° IL COMUNE ANNO 3.°**

**GIORNALE DI PADOVA**

Per un anno . . . . . L. 16  
 » semestre . . . . . » 8  
 » trimestre . . . . . » 4

Per l'Espresso spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

**Abbonamenti combinati**

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE e L' Illustrazione Italiana che si pubblica a fine dai Fratelli Treves . . . . .	41,—	38,50
IL COMUNE e La Stone, Giornale di Mode, grande ediz. 1893 . . . . .	32,—	28,80
IL COMUNE e La Stone, Giornale di Mode, piccola ediz. 1893 . . . . .	24,—	22,40
IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione gr. ediz. 1893 . . . . .	57,—	51,30
IL COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione pic. ediz. 1893 . . . . .	49,—	44,90

Agli Associati della Stone tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche toilette e tutti ultime novità della moda.

A sostituire il nostro **Lerto Glasco**, che oggi finisce, pubblichiamo **DOMANI** in appendice un bellissimo lavoro della contessa Dash, dal titolo

**LA MIA ITA**

Questo scritto d'una da, già autrice di parecchie opere pregiatissime da fidanza che anche un tale lavoro bene accolto dai nostri lettori.

Contemporaneamente, revissima distanza, pubblicheremo un altro nostro Romanzo, che ha suscitato clamore

**LA MONACA ASSINA ?!**

di G. Jeranti.

Così con due appendici il *Comune* può vantarsi di fornire abbonati ed agli assidui lettori gradite, sane, morali e piene di quelle dolci emozioni che si cercano sempre e poche volte trovano nei romanzi d'altri periodici.

**Riforma del ato**

Troviamo nella *Gazzetta Catania* una lettera diretta da Marco Metti al prof. A. Maiorana, che insegna costituzionale in quella Università.

Felicitando il giovane ente professore di un bel libro da esultare sul « Parlamentarismo », il Metti toccava in questi termini la quasi dell'ordinamento del Senato:

« Che un Senato forte, avole, sia necessario al giuoco perfetto nostre istituzioni, mi pare evidente. La soluzione del problema per me è ardua. Da noi si vede come non basti gliere uomini per ogni parte elevati e degni, in un Consesso, perchè esso sia vigoria e prestigio. Il Senato erede non sarebbe possibile appo noi. La limitazione del nostro Stato non ci permette la forma di Senato che l'America ci richiede e che vi è cotanto efficace, se l'Italia avesse conservato, una certonomia amministrativa regionale, ivotrebbe trovare un punto di partenza esser buona l'idea di senatori di diritto aver occupato alcun tempo certi uffici, ma non basta.

La forma elettiva con lei proposta, ha alcun lato buono; eppure esso è « exaustive » come dicongliesi.

Insomma non mi vergli confessare che questo è tuttavia un problema dei più difficili e non che che convienn studiarla ancora.

**FIUMI E BONIFICHE**

DISCORSO PRONUNCIATO DAL DEPUTATO **Romanin Jacur** IL 15 DICEMBRE 1892 (Continuazione e fine)

**II.ª PARTE**  
**Le bonifiche**

Ho detto che avrei parlato anche delle bonifiche e lo farò. Spero di poterlo fare in un ambiente più tranquillo e sereno di quello nel quale si è svolta dianzi la proposta relativa alla bonifica di Burana.

E qui debbo francamente dichiarare che la proposta sospensiva dell'onorevole Giusso che io non avrei certo votata, trova una certa giustificazione da un fatto che io ho altre volte, molte volte, deplorato ed è questo: il Governo italiano ha il grave torto di aver fatto per le bonifiche molto meno di quello che hanno fatto tutti i Governi di triste ricordo, che hanno preceduto la costituzione del regno d'Italia.

Fin dal 1882, quando sedeva su quei banchi il compianto Baccarini ed io aveva l'onore di riferire su quel disegno di legge che io poi la legge fondamentale sulle bonifiche del 1882, noi abbiamo detto e ripetuto alla Camera: badate che qui si tratta di sciogliere un impegno, che per noi è un impegno di onore. Difatti quella legge rispondeva ad un impegno che si era preso 17 anni prima con la legge dei lavori pubblici del 1865.

Ma si dirà: il Governo ha fatto il debito suo. Persuaso che la legge del 1882 si era dimostrata all'atto pratico inapplicabile, date le condizioni finanziarie, il ministro del tempo, l'on. Genala, presentò la legge del 1886 intesa a rendere possibile l'esecuzione delle opere di bonifica. Ma basta fare le leggi, onorevole ministro? veramente a me sembra che sia troppo poco. Nè credo che si possa da parte del Governo presentare, a giustificazione di questa specie di inerzia, in questo ramo importantissimo dei lavori pubblici, nè le molte opere più urgenti da premettersi.

Mi piace di dirlo ed encomio dell'onor. Brunardi, relatore di questo disegno di legge, sono d'accordo pienamente con lui. L'onorevole relatore, nella sua relazione, esclama: Se noi avessimo speso qualche centinaio di milioni di meno in ferrovie, che non presentano grande interesse, avremmo potuto fare molti lavori di bonifica di più.

Ma altri oratori hanno oggi ricordato, ed io mi unisco ancora una volta ad essi, che ab-

biamo trovato dei quattrini per tentare di ridurre a coltura i nostri possedimenti africani, mentre abbiamo da noi delle terre incolte che seminano miseria e morte.

Se, a cagion d'esempio, con la legge del 1886 noi avessimo applicato alla esecuzione delle bonifiche le sole somme che abbiamo spese per esposizioni, più o meno nazionali, in quest'ultimo decennio, somme che arrivano a lire 3.100.000, noi avremmo potuto fare opere di bonifiche per 23 milioni.

Io domando alla Camera se questi 23 milioni spesi per le bonifiche, non avrebbero fruttato al paese molto più che 3.100.000 lire, ai quali si sono aggiunti gli altri milioni, spesi dalle provincie dai municipi e dai privati per fare delle esposizioni, che hanno lasciato le cose presso a poco come erano!

Gli è, onorevole ministro ed onorevoli colleghi che certi interessi, non hanno qui una adeguata rappresentanza.

Quando accade una grande calamità, quando ad esempio, una delle nostre più cospicue, più nobili, più patriottiche città d'Italia vede morire da 7 a 8 mila dei suoi cittadini in 15 giorni, qui alla Camera si elevano 50 voci che giustamente reclamano e noi votiamo, ed è nostro debito di votare, anche 100 milioni per risanare quella città. Ma le 50 o 60 mila vittime che muoiono annualmente l'Italia per la malaria muoiono disseminate in lontane desolate campagne, vanno a popolare modestissimi cimiteri, e l'eco dei lamenti di queste disgraziate vittime non arriva fino a noi. Manca il clamore che segue ad una grande sventura, e rimangono le paludi, rimane la malaria ed altre e molte altre vittime mietterà la malaria per lungo tempo ancora! Ecco la ragione vera per la quale noi non abbiamo trovato i quattrini per far le bonifiche.

Oggi si è parlato della legge del 1881 e con quella legge si era stabilito di eseguire parecchie opere fra le principali. Di esse ben poche sono incominciate. Già a quest'ora noi abbiamo aggiunto ai 29 milioni stabiliti da quella legge altri 25 milioni con la legge del 1888, abbiamo aggiunto con legge speciale altre 4 milioni e mezzo ai 5 milioni per la bonifica dell'agro romano. E dico che solo talune opere sono veramente cominciate.

Di quella della Burana si è trattato oggi. Nè posso ritenere come bonificato l'agro romano colle sole macchine che furono impiantate ad Ostia, a Maccarese e all'Isola Sacra. Ho l'onore di far parte di tutte le Commissioni di bonifica dell'agro romano, e quindi sono in grado di parlare di questi lavori che ho veduto coi miei propri occhi. Il Governo ha fatto la sua parte, ma gli altri, i privati, sono ben lungi ancora dall'aver incominciato a fare quello che spetta a loro e certo i miglioramenti agricoli ed igienici che si attendono sono molto di là a venire.

Dò lode al ministro Genala di aver presentato la legge che noi abbiamo votato per Burana. Non mi allarma il sospetto, che ha sollevato l'egregio mio amico l'onor. Giusso, che si possa, per quell'opera, portar via i fondi necessari per eseguire le altre. Io credo che quella legge offrirà un sollievo alle altre bonifiche, le quali potranno approfittare, nei limiti delle leggi già votate, di quelle somme di cui non avrebbero profitto se non si fosse fatto con gli interessati della Burana quel Consorzio e quella convenzione che c'è stata presentata. Sono d'accordo con l'onorevole Genala che bisogna favorire queste iniziative locali. E quando, per le bonifiche che l'onorevole Giusso ha ricordate, egli possa mettere insieme dei Consorzi di interessati che imitano l'esempio degli interessati della Burana, stia pur tranquillo che dai banchi di questa Camera non mancheranno sostenitori ai disegni di legge che accorderanno a quei Consorzi le somme che saranno necessarie.

Poichè lo Stato non è in condizione di poter provvedere a tutto, bisogna anche, come ha detto benissimo l'onorevole Genala, che venga in suo soccorso l'iniziativa privata. Lo creda pure a me, onorevole Giusso: sarà tanto di guadagnato per l'erario e per il paese.

**Le leggi del 1882 e del 1886**

E parlo delle due leggi così dette organiche del 1882 e del 1886. Per la legge del 1882 furono classificate in prima categoria 72 opere sparse in 38 Provincie, le quali riguardano 230 o 240 mila ettari di terreno. Quante di queste opere si stanno eseguendo? Con la legge del 1882 non se ne eseguisce che una soltanto, ed i suoi lavori sono già molto innanzi. Con la legge del 1886 non se ne eseguiscano che quattro o cinque. Ora certamente voi ben vedete che quelle leggi si può dire che non hanno avuto applicazione.

**Bonifica di 6. presa**

Mi permetta l'onorevole ministro di rivolgergli, a guisa di parentesi, una raccomandazione speciale.

Per quella bonifica unica che, come ho già detto, ha i suoi lavori già molto avanzati, la bonifica di Sesta, Presa, e che è nella mia Provincia, anzi nel mio stesso collegio, io debbo rivolgergli la preghiera di fare quanto altro occorre per compierla al più presto.

L'onorevole Genala ne ha decretato l'esecuzione non certo per fare un atto di favore perchè si trattava della sua opera, per la quale fossero compiute tutte le lunghe pratiche volute dalla legge, nel 1885, prima cioè della legge del 1886. Quell'opera interessa una superficie di 6.000 ettari di terreni, a brevissima distanza da cospicue città. Di più quelle paludi sono state create, non pel naturale corso delle acque, ma artificialmente, perchè, da 4 secoli e mezzo, in quel territorio i governi conducono a passeggio diversi fiumi.

Gli studi sono stati preparati dal 1873 con mezzi forniti dal Governo, dalla Provincia, dai Comuni interessati.

La mortalità in quella zona era enorme, superiore ai peggiori luoghi della Maremma toscana e dei peggiori luoghi paludosi del mondo, raggiungeva l'enorme cifra del 49 per 1000.

Era opera di giustizia darvi mano appena possibile, e l'onorevole Genala, nella sua equità, trovando compiute tutte le pratiche prescritte dalla legge, ne ha decretata la esecuzione. Ebbene, i lavori dovrebbero esser tutti ormai compiuti da due anni e non lo sono ancora; frattanto gli interessati sono obbligati a pagare i contributi, senza godere i frutti che loro spettano: la renezione dei loro terreni; anzi subiscono tutti i danni di uno stato precario, che sotto tutti i riguardi è il peggiore che si possa immaginare.

Io prego l'onorevole Genala di affrettare il compimento dell'opera. Egli che ha apposto la sua firma al Decreto per la esecuzione, vegga di apporla anche al Decreto che consegnerà l'opera compiuta ai proprietari interessati. Sarà cosa utile e buona e il suo nome sarà ricordato dalle popolazioni interessate con riconoscenza imperitura.

**La legge del 1886**

E vengo alla legge del 1886.

Perchè questa legge non ha trovato una larga applicazione?

Onor. Genala, vengo a recitare il *confiteor*, ma vedrà che sono meno colpevole di quello che si possa credere e che Ella e tutti vorranno darmi l'assoluzione.

La legge del 1886 si proponeva questo scopo. Visto il grande numero di opere che c'erano da fare e l'impossibilità per lo Stato di trovare i mezzi occorrenti, la legge doveva sostituire l'iniziativa dei privati a quella del Governo. Delegava cioè l'esecuzione delle opere ai privati, non mutando la base fondamentale, che era il concorso del 50 0/0 nella spesa.

Questa legge venne studiata dall'on. Genala, il quale chiamò anche, dirò così, per parere, le persone da lui ritenute pratiche e competenti, e fu presentata di comune accordo con queste.

Questo concorso del 50 0/0 era proposto nella forma di concessione, determinata in una quota fissa, del 8.50 0/0, per ogni 100 lire spese per la durata di 40 anni.

Ora quando quella legge venne alla Camera trovò un momento disgraziato. La Camera era impegnata in una grandissima discussione finanziaria, e a tutti i patriarchi della finanza italiana pareva che quella legge aprisse addirittura una porta d'uscita grandissima al denaro dello Stato.

Si ritenne che quella legge accordasse tali favori che tutti sarebbero accorsi ad attingere quattrini, e si diceva all'on. Magliani: voi aperte una breccia per cui escono dalle Casse dello Stato somme enormi. E questa voce, la quale per parecchi giorni si ripercosse in quest'Aula, fece sentire i suoi effetti negli Uffici.

I commissari ebbero tutti mandato di ridurre il concorso agli stretti limiti del 50 0/0 e non più.

Io ebbi il non invidiabile onore di essere relatore di quella legge. Quando venimmo qui alla Camera vi furono due nostri colleghi, l'on. Sani e l'on. Codronchi, i quali domandarono che si ritornasse all'articolo ministeriale ma l'on. Genala dichiarò che per conto suo ci sarebbe ritornato volentieri, che subiva a malincuore la imposizione della Commissio-

ne, ma che vi si ad legge non passasse.

La Commissione dove, una volta, dichiarare che era stata indotta dal parere della Camera e degli Uffici a ridurre ad una minor proporzione la proposta ministeriale.

Per verità in quel momento le condizioni finanziarie generali non erano quelle di adesso. Si credè che dovesse essere facile trovare istituti che avrebbero fatto dei mutui ammortizzabili da 25 a 50 anni coll'interesse del 5 per cento la cui rifusione sarebbe stata per 50 per cento era appunto dallo Stato, pel 25 per cento dalle Provincie e dai Comuni e pel 25 dal consorzio degli interessati facoltizzati ad usare per la riscossione dei tributi del privilegio fiscale.

Questi sono i principali motivi che condussero all'emendamento.

Ma intanto cosa avvenne? Avvenne che ai pochi anni delle vacche grasse sono successi gli anni delle vacche magre.

Oggi con quelle condizioni è difficilissimo trovare gli Istituti che facciano i mutui.

Una memoria fu presentata due o tre anni or sono al Governo da una Commissione, composta di presidenti e deputati di consorzi di bonifica; ed in questa memoria sono esposti i riteochi che si dovrebbero fare alla legge del 1886 secondo le risultanze oggi offerte non dalla teorica, ma dalla vera pratica, per renderla attuabile.

In quella memoria c'è anche la dimostrazione di tutte le ragioni per le quali in pratica la legge del 1886 non conceda il 50 per cento nella spesa, ma molto meno, onde risulta dimostrato che si è mutato il criterio che si ritenne immutabile e non si può mutare che cioè non sia in alcun modo diminuita la misura del concorso del 50 per cento stabiliti dalla legge fondamentale del 1882.

Io perciò prego il Governo di voler provvedere perchè sollecitamente queste modificazioni alla legge siano portate in discussione e si possa correggerla in modo che i lavori possano prendere quelle dimensioni che purtroppo fino ad ora non hanno preso.

Ma non basta questo, onor. Genala.

Bisogna fare ancora altre cose. Bisogna trovare gli Istituti che diano i quattrini. Dal 1886 in poi il Governo non ha facilitato questo compito, ma anzi lo ha difficoltà. Prima del 1886 alcune Casse di risparmio, e cito a titolo d'onore quelle di Milano, di Padova, di Firenze, di Ferrara e qualche altra che non ricordo, davano i quattrini ai consorzi e li davano senza gravi difficoltà per somme cospicue; anche milioni. Il Consorzio delle Valli grandi veronesi trovò sovvenzioni per circa sei milioni. Altri cinque o sei milioni furono divisi in altrettanti mutui ad un'altra trentina di Consorzi.

Ora, la recente legge delle Casse di risparmio obbliga queste a non investire in mutui che una determinata somma, la quale è ormai pressochè tutta coperta e le Casse si trovano tutte impossibilitate a fare nuovi mutui.

Quei provvedimenti fu suggerito forse dall'intento di vedere impiegato qualche milione di più in rendita. Ma qualche milione più, qualche milione meno, impiegato dalle Casse di risparmio in rendita ben poco davvero può giovare al mercato della nostra rendita, mentre si tagliano completamente i mezzi per poter aiutare le opere di bonifica.

Non resta che la Cassa dei depositi e prestiti. Ma sa il Governo, sa la Camera, quanti pesi si sono addossati a questa Cassa, ormai posta nella impossibilità di sopprimere a tutto.

Prego quindi il Governo di fare in modo che questi Consorzi di bonifica possano trovare i mezzi loro occorrenti. E poichè ho inteso parlare di un Istituto che il Governo pensa di creare per procacciare mezzi alle Provincie, ai Comuni ed anche ai Consorzi, io prego il ministro che siano compresi questi Consorzi di bonificamento, e che il progetto non venga fuori con quella solita condizione della ipoteca, che è una condizione a cui i Consorzi non possono sottostare. Con la legge del 1882 sono accordati tali mezzi all'Autorità tutoria ed ai Consorzi stessi che valgono molto, ma molto più, per efficacia di garanzia, di qualunque ipoteca.

Ed un'altra cosa bisogna fare, onorevole ministro. Bisogna (e qui adoprerò una frase che ho usato altra volta) bisogna dar di piccone a molta parte dei vostri regolamenti. Molti progetti di costituzione di consorzi sono indietro, non vengono a maturazione, perchè li fate errare da un ufficio all'altro; perchè sono moltiplicate le revisioni, le approvazioni, perchè anche quando non ci sono contestazioni,

avete la procedura stabilita nell'identico modo che quando queste ci sono. E tutto questo porta uno spreco infinito di tempo, uno spreco di forze, di viaggi, e via dicendo. Bisogna semplificare quel poderosissimo ingranaggio che costituisce la nostra farraginosa macchina burocratica.

E, onorevole ministro (non vorrei ripetere cose da me già dette, tante altre volte), le raccomando quella benedetta legge per le espropriazioni per causa di pubblica utilità, che io ho definito legge di spogliazione pubblica a beneficio del privato erario.

E, con questo, ho finito. (Bravo! bravo!) Io credo che le idee che ho avuto l'onore di esporre, non dissentano, nelle loro linee generali, da quel programma che l'onorevole ministro Genala ha svolto a Cremona, poche settimane or sono. Le cose che ho raccomandate, non riguardano questo piuttosto che quell'interessi che sono legittimi e generali.

Faccio appello all'equità sua, onorevole Genala, ed aspetto con fiducia la sua risposta. (Approvazioni a destra - Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

## GIORNO PER GIORNO

Siamo perfettamente convinti che il Ministero Giolitti, coi suoi atti, tende a spingere le cose agli estremi, sfidando l'opinione pubblica con tutta l'audacia dei politici mediocri, che vogliono parer grandi mancando delle qualità per esserlo davvero.

L'ultimo suo atto, cioè la nomina del Tanlongo, a membro della Commissione di vigilanza sul Debito pubblico, nomina che qualche giornale qualifica senz'altro come una provocazione, per lo meno è una grande imprudenza.

Noi non abbiamo documenti alla mano per giudicare chi sia questa individualità oscurissima del Tanlongo, né per sapere quanto siano fondate le accuse, che pesano sopra di lui; ma una volta che quelle accuse furono siancinate, e che tutta la stampa d'Italia ne ha fatto argomento delle sue considerazioni, la più elementare prudenza suggeriva di non fornire pretesti a nuovi sospetti e a nuove accuse.

Ciò che del resto è nel desiderio di tutti è che cessi tutto questo spettacolo indecente, pel quale la vita politica si riduce ad una palestra di recriminazioni e di accuse, assolutamente indegne di un grande Stato, e nocive alla stima e alla considerazione, di cui gode nel mondo.

Un giornale romano aveva riferito l'altro giorno un caso di favoritismo, del quale il Ministero si sarebbe reso responsabile riguardo al collocamento a riposo di un generale, e alla nomina in suo luogo di un altro generale deputato.

L'Esercito, semiufficiale, si è affrettato a smentire la notizia, e noi siamo lietissimi della smentita: se la luce del favoritismo parlamentare deve inquinare anche le file dell'esercito, non ci resterebbe altro da fare che rimettersi al buon vo-

lere del caso e della stella che protegge gli Stati.

Il malumore destato nella Svizzera dal rigetto del trattato commerciale colla Francia produce i suoi effetti ancora più presto di quanto si poteva ragionevolmente supporre.

Si credeva che le pratiche extra-ufficose aperte a Parigi dall'incaricato svizzero sarebbero riuscite a qualche mitigazione dei rigori adottati dopo il voto negativo della Camera francese.

Gli ultimi dispacci da Berna confermano che quelle pratiche sono rimaste infruttuose: la tariffa dei vini francesi fu aumentata del 30 per cento; il che non può passare inosservato neppure ai produttori e al commercio italiano gravemente danneggiato dalle rappresaglie della Francia su tutti gli articoli provenienti dal nostro paese.

Le ultime informazioni pervenute a negozianti genovesi dalla Repubblica Argentina dipingono quel paese in uno stato di perturbazione. Genova mantiene costanti relazioni di commercio in quei paraggi, ed ha per conseguenza motivo di preoccuparsi di quegli avvenimenti.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — La prefettura di polizia è convinta che l'esplosione della scorsa notte non sia opera degli anarchici e crede piuttosto che si tratti della vendetta di un ex-impiegato.

PARIGI, 29. — Alcuni deputati socialisti e revisionisti si riunirono oggi per occuparsi della situazione attuale, e decisero di redigere un appello al paese.

La Commissione d'inchiesta per l'appalto del Panama udì la relazione della sottocommissione. Classificò i 17,000 boni al portatore nelle seguenti categorie: Boni anonimi 250 - Boni della pubblicità propriamente detta - Boni per il concorso personale.

Fra questi vi è un bono di mezzo milione al nome di Cornelio Herz, ma nessuno porta il nome di alcun deputato.

La Commissione rimise tutti i boni al giudice colle indicazioni atte ad affrettare l'inchiesta giudiziaria, e poscia si aggiornò a giovedì.

BERLINO, 29. — Si ha da Costantinopoli che Kamph-Evener-Pascià, latore di lettere autografe del Sultano, e di regali per l'apò d'anno per l'Imperatore Guglielmo e per la famiglia imperiale, è partito per Berlino.

SAARBRUCK, 29. — In seguito a deliberazione presa ieri dagli operai minatori di Bilsdostoch, di cominciare cioè oggi lo sciopero generale, 3123 minatori hanno abbandonato il lavoro.

Si teme che lo sciopero aumenti.

BERNA, 29. — Continua un profondo malumore verso la Francia per la rottura dei rapporti commerciali. La Svizzera, che è più colpita, si prepara a limitare, è la vera parola, i prodotti francesi.

Il Governo svizzero teme che sulle frontiere franco-elvetiche si crei un colossale contrabbando. Perciò ha dato severissime istruzioni ed i Cantoni di frontiera hanno già preso i provvedimenti richiesti dalle circostanze.

NEW-YORK, 29. — Stamano, alle ore 8, avvenne una forte esplosione di dinamite nei cantieri della compagnia del tunnel da New York a Longisland City. Le case vicine furono fortemente danneggiate, alcune crollarono, altre s'incendiarono; i mobili dell'ufficio postale furono rovesciati, le cassette postali furono ridotte in frantumi; la violenza della esplosione gettò gli impiegati a terra. Due

arrecargli più ostacoli, come gli aveva asserverato altra volta. Avea indugiato ad uccidersi, sol per conformarsi alle sue preghiere. Qual poetica figura si era preparata Leona: di quanta tenerezza, di che assoluta abnegazione all'amore doveva crederla capace il principe!

Da lungo tempo il processo era chiuso: e il giudice istruttore aveva dato le dimissioni, in un momento di collera, per occuparsi, a suo conto, di scoprire l'assassino: e S. Battista d'Anella, che era venuto a Napoli con simile scopo, inviato da chi dirigeva il giornale il *Teaser*, non avevano approdato ancora a nulla.

Tutt'e due frequentavano la villa del principe: osservavano: e, uscendone spesso insieme, si comunicavano le loro idee.

Si dovevan ripetere sempre, e molto angosciati:

— Non siamo a nulla!  
Una notte S. B. d'Anella aveva accompagnato il magistrato, che abitava ora anch'egli a Posillipo, sino alla sua casa: e il magistrato l'aveva pregato di salire con lui.

S' intrattennero a parlare del loro argomento favorito.

Il giudice gli leggeva via via alcuni degli atti del processo, di cui aveva serbato copia.

Giunsero alla nota degli oggetti trovati sul tappeto nella camera di Leona.

Una lancia in tartaruga, di quelle che le donne tengono nei capelli: il magistrato ricordava che aveva un profumo, eguale a quello di cui si serviva Leona: un anello smaltato: e nell'interno, sul cerchio d'oro, le parole incise a *Roberto*, in inglese.

cittadini furono uccisi dai frantumi di vetro e rimasero orribilmente sfigurati. Sei persone rimasero ferite, di cui 3 mortalmente; si ebbero anche numerose persone leggermente ferite; altre perdettero le braccia, ovvero gli occhi. Il terreno, entro il raggio di un miglio, è coperto da frantumi di vetro.

L'esplosione è dovuta all'imprudenza di un operaio italiano che per far sgolare tre barili di dinamite li univa e trasportati in corte vi accese un grande fuoco.

NEW-YORK, 29. — L'operaio italiano che provocò l'esplosione di dinamite a Longisland miracolosamente si è salvato. Tre feriti morirono.

Buenos-Ayres, 29. — 1500 insorti attaccarono Caseros, difesa da 500 soldati, ma furono respinti.

## LA MIA VITA

### Cronaca del Regno

Roma, 28. — L'avanzamento nell'esercito al Senato. — Si dice che siano rimosse le difficoltà che facevano percolare nel Senato il progetto d'avanzamento nell'esercito, il quale pare ora che verrà discusso senza arretrarsi profonde modificazioni.

La Commissione si riunirà il 14 gennaio per discutere ancora prima di nominare a relatore il Taverna.

Alla nostra Facoltà medico-chirurgica essendo giunto invito dall'Istituto di Francia onde partecipare alle feste in onore di Pasteur, la Facoltà delegò il dott. Campana, il quale domenica partiva per Parigi, ed oggi telegrafava delle accoglienze avute e delle feste che ebbero luogo.

Milano, 29. — Dopo la prova, che riuscì assai bene di questo apparecchio, il Municipio ha disposto perchè l'inventore dell'« orologio chilometrico » signor Barbini, lo applichi a due vetture pubbliche, in ogni piazza della città, e ad una vettura ad ogni dazio.

Monza, 29. — Nella notte del Natale, in comune di Balsamo, tre malviventi aggredirono sulla pubblica via certo Guidi Cesare e gli tolsero il portafogli contenente poche lire.

Livorno, 29. — In seguito alla requisitoria del Procuratore generale alla Corte di Appello di Lucca e alla sentenza della Sezione d'accusa, fu ordinata la cattura e il rinvio alle Assisie per rispondere insieme al nipote latitante Giovanni Corradini di bancarotta semplice e fraudolenta, del vecchio Giacomo Corradini che credevasi disinteressato colla fallita ditta già diretta dal fratello Giovanni annegatosi a Pisa.

Revere, 29. — Oggi in comune di Revere si festeggiò da parenti e amici, convenuti a banchetto, il centenario del signor Grechi Gaetano.

Il venerando vecchio, arzillo e vege, nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, presiedette al banchetto e trattenne a lungo i convenuti, narrando loro vari casi della sua lunga esistenza.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

Leona aveva in una mano una ciocca stretta di capelli neri, lucidissimi, strappati all'assassino nella lotta con lui.

I capelli neri, lucidi, non sono un indizio... Li hanno tanti. La lancia di tartaruga, con lo stesso profumo di cui si serviva Leona, poteva aver appartenuto, già che è provato non apparteneva a lei, a una delle sue cameriere, che adoperava, magari per abuso i profumi di cui si serviva la signora.

Ma l'anello? l'anello è il più grande indizio. Vi era una macchiolina di sangue.

— Chi ha conosciuto un Roberto?.. Pensateci voi!.. diceva il d'Anella al magistrato.

Pensarono, ma di nulla vennero a capo.

Dopo poco, mentre l'uno e l'altro erano rimasti in silenzio per alcuni istanti.

— Ah - disse il d'Anella - l'ho conosciuto io un Roberto Glasco; un istrione, tipo di furfante... Mi ha dato tanto da fare; per lui mi son trovato in alcune delle più strane avventure della mia vita... Anch'egli ammazza una donna in Irlanda per rubarle denaro... e fuggì, rimase impunito.

Mi par di vederlo ora, ripensando a' suoi molti ritratti, che ho avuti fra mano... e, siccome ho tanto lavorato per costui, debbo avere con me, in un baule, qualcuno de' suoi ritratti.

Stette un po'; meditabondo:

— Mio Dio!.. Mio Dio!.. - esclamò, battendosi con una mano la fronte - Ora che ripenso a quella fisionomia, che mi concentro su quelle fattezze, giurerai di aver riveduto ieri, oggi, costui in Napoli... Dove? Non posso ricordare.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. partic. del COMUNE)

Carmignano di Brenta, 28. — Beneficenza. — Domenica 25 corr. ebbe luogo in Carmignano di Brenta una lotteria di 240 premi (oggetti, vestiar, ecc.) a beneficio dei poveri del Comune.

Promotore di sì bella festa fu, come il solito, il signor Biga cav. Cataldo coadiuvato dai suoi impiegati che molto si adoperarono per la felice riuscita.

L'estrazione ebbe luogo in un salone della locale Cartiera riccamente messo a gala, con libera entrata.

Notaronsi molte persone ragguardevoli del paese, nonché di paesi limitrofi le quali vollero gentilmente rendere più allegra la festa che terminò coll'ordine più perfetto e colla piena soddisfazione di tutti coloro che vi aderirono.

Un bravo di cuore al signor Biga che col suo ottimo cuore volle tanto largamente provvedere ai forti bisogni dei nostri poveri, augurando che tali suoi sentimenti abbiano ad essergli sempre presenti, e di ciò non ne dubitiamo sapendo che la sua umanità è al sommo dei grandi.

FUSCO ANTONIO

Cittadella, 29. — Consiglio Comunale. Ieri sera (28) davanti al solito affollato pubblico ebbe luogo una seduta al Consiglio Comunale, seduta, se vogliamo, di qualche importanza.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno vi era anche una interpellanza del cons. avv. Fanoli sul riordinamento del servizio sanitario.

Venuto alla discussione, mutò la sua interpellanza in semplice raccomandazione, proponendo di collocare in onorato riposo il dott. De Lucchi, che per ben 37 anni ebbe a prestare un lodevole servizio.

Tale raccomandazione venne accolta benevolmente dall'egregio ff. di Sindaco, il signor Busatti, anche pel modo cortese in cui veniva svolta dal cons. Fanoli.

Brillarono per la loro assenza i consiglieri Rossetto, Parolin, Barbieri, Maccan, Parisotto e Prodociomi (i sei eroi delle schede bianche) che si propongono di salvare l'amor proprio della nuova Giunta per soli 8 voti riportati, come accenna il giovane « Laureato disoccupato » nell' *Adriatico* del 29.

D'altronde il loro intervento non fa che far proseguire le sedute in ora assai inoltrata, in quantochè, colle loro vivaci discussioni, interpellanze, ecc., non fanno (i sullodati eroi delle schede bianche) che perdere la pazienza al Presidente del Consiglio, costretto a toglier loro la parola, come in altre circostanze.

## Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

— Dite il vero?..

— Sì, sì.

— Raccoglietevi...

— Non riesco a orizzontarmi! — e avea già riflettuto per vari minuti e si stringeva le tempie con le due mani in atto disperato.

— Andiamo a prender uno di questi ritratti a casa vostra — disse il giudice.

— Ma l'ora è tardal — riprese l'altro. — Non permetto.

Veramente egli era mosso da un sentimento d'invidia; voleva esser il primo e l'unico a scoprire la verità.

Si accomiatò dal giudice: corse a casa difilato: ritrovò i ritratti. Il suo proposito fu subito netto; la mattina di buonissima ora si sarebbe recato alla villa del principe: avrebbe chiesto di Lora e, nel farle vedere il ritratto, le avrebbe domandato se avesse mai visto qualcuno, di somigliante fisionomia, presso la sua padrona.

Egli, più che guardava il ritratto, più si convinceva che avea veduto da poco in Napoli qualcuno che con esso avea molte rassomiglianze.

Non chiuse occhio la notte: la mattina, per tempissimo, fu alla villa del principe a Posillipo; chiese di Lora; e venuta a lui la bella ragazza, la trasse in disparte e mostrandole, e subito, un ritratto, le disse:

Conoscete questo giovine?

Lora riconobbe subito Roberto Glasco quale essa lo avea visto vari anni prima: ma imperturbata, rispose:

No... non l'ho mai visto!

— Sospettavo fosse in Napoli; ho l'idea di

## CRONACA DELLA CITTA'

### Taccagneria Municipale

Val la pena di trattare l'argomento; forse nessun altro esempio può maggiormente di questo dimostrare a quali conseguenze portino certe piccinerie, che trovano nella Giunta attuale i loro rappresentanti.

Muore a Padova - quasi non occorre farne il nome - una vecchia maestra. Per ben cinquant'anni - forse più a quel che si dice - essa è stata l'ornamento, il decoro della nostra scuola; la sua opera nella vita cittadina fu una continua benedizione.

Or bene ai funerali di codesta maestra partecipano colla presenza e col cuore in buon numero i cittadini e i maestri provvedono acciò la vecchia insegnante, morta - non è retorica il dirlo - sulla breccia, sia con onoranze degne del suo passato portata all'estrema dimora.

E quei poveri maestri si tassano, si quotano, formano un buon gruzzolo di denaro, acquistano fiori, provvedono certi, impegnano quanto di più decoroso possono offrire le pompe funeb.

E il Municipio? Nulla fatto; a meno che non si voglia ritenere come manifestazione degna ed alta inviata espressemente una rappresentanza.

Eppure dei vincoli morali vi sarebbero. Se la maestra avesse, dopo un periodo d'anni, chiesta ed ottenuta dal Comune la pensione, il bilancio sarebbe stato colpito di un doppio aggravio, per l'opera appunto di questa donna.

Invece essa non si ritira dall'insegnamento; continua a far del bene alla cittadinanza e nel tempo stesso esime il bilancio comunale di un carico non lieve per un periodo d'anni fortunatamente lungo.

Al momento della sua morte nemmeno tutto questo vien considerato; eppure è facile il riflettere su e il venire a conclusioni affatto opposte a quelle che l'ill. Giunta ha preso - se però non è miglior cosa credere e dire che a ciò essa non ha pensato per nulla - O a meglio dire, per nulla affatto no, che forse, forse lo si spera almeno - il Municipio si assumerà di pagare una piccola differenza, verificatasi sul conto per il noleggio del carro funebre, differenza che importerà forse, forse una cinquantina di lire.

Abbiamo messo a titolo dei nostri commenti due parole: *taccagneria municipale*; giudichi il pubblico se la *taccagneria* c'è e fin a qua grado essa giunge.

### Onorificenze.

Nel novembre 1891 venne istituito un premio dal Comitato di Agricoltura della Società Imperiale d'Agricoltura di Mosca per le Memorie scientifiche sul baco da seta.

A senso dell'art. 3 del Regolamento venne decretato all'isimo prof. Verson, direttore della R. Stazione Bacologica una medaglia d'oro per le sue pubblicazioni anatomico-fisiologiche sul baco da seta.

Al sig. Enrico dott. Quajat venne conferito il *jeton* del giardino zoologico di Mosca presso la Società imperiale d'Acclimatazione.

Noi ci congratuliamo vivamente con questi due egregi insegnanti della nostra Scuola Bacologica che sanno far tanto onore a sé ed al loro insegnamento.

aver visto una fisionomia che ha una certa rassomiglianza a questa, ne' giorni scorsi... E il ritratto di un assassino, che è stato tanto ricercato invano: Roberto Glasco; chi sa ove egli si trova... M'ero figurato potesse esser l'assassino della vostra padrona.

Lora si dette a piangere per nascondere il suo turbamento.

Il d'Anella uscì, e lasciando i saluti al principe e la principessa disse che sarebbe tornato la sera.

In pochi minuti Roberto Glasco e Lora si ritrovarono insieme.

Alcune ore dopo erano già stati a Napoli e da Napoli non si sa dove, poichè non si ebbe mai più notizia di que' due.

La sera il d'Anella il giudice si ritrovarono in casa del principe. Il principe e la principessa parlavano della sparizione de' due servitori. Tutti lo credevano un caso piacevole.

— E fuggito un servitore, Augusto Rafanti... brav'uomo... e serio: e una giovine, che era al servizio della signora Michiells e che noi avevamo raccolto.

La ragione della fuga si attribuiva a un violento amore sorto tra i due.

Il d'Anella quella sera si mise a raccontar vari fatti della sua vita: ricordò il suo viaggio in Irlanda per raccor notizie sull'assassino commesso da Roberto Glasco.

— Vi ho portato, anzi — disse — il ritratto di questo furfante.

E mise fuori due ritratti.

— Ma... ma lo conosciamo costui — disse a un tratto il giudice — l'ho visto qui in Napoli.

APPENDICE N. 89)  
del Comune - Giornale di Padova

## ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

di JARRO (G. PICCINI)

Ora temeva esser sospettata complice dell'assassino: vi avrebbe avuto troppo interesse, e, in un delitto rimasto misterioso, l'autorità cerca ogni appiglio.

Il principe poteva, invece, disporre come voleva di quella immensa fortuna: e quando fosse noto al gentiluomo che Lora era cugina di Leona, che sapeva tutta la loro storia, non soltanto una parte de' loro amori, non le avrebbe negato qualunque magnifica ricompensa; a cui essa già avea diritto.

Ma il principe, in breve tempo, avea fatto qualche cosa più in favore di Lora, o meglio contro di essa: avea distrutto il testamento di Leona.

Leona, con quel testamento, avea creduto, nel caso la principessa fosse uccisa, togliere assolutamente dall'animo del principe ogni fin lontana idea ch'essa avesse avuto complicità, annuenza nel delitto. Il testamento doveva provare ch'ella avea già rinunciato a tutto, e in favore di lui, ed era pronta a morire, per non

**Società Veneta.**  
Ieri si tenne l'Assemblea degli azionisti della Società Veneta. Ebbe principio a mezzogiorno e finì alle 9 circa.  
Si comprende quanto accalorata deve essere stata la discussione.  
Presenziavano ben 46485 azioni di azionisti 258.  
L'Assemblea deliberò con voti favorevoli 4311, contrari 839, astenuti 161, l'ordine del giorno dell'azionista Alfredo Chun accettato dal Consiglio di Amministrazione, che suona come segue:  
«L'Assemblea, udite le Relazioni del Consiglio e dei Sindaci

**DELIBERA**  
«1. — Dal capitale sociale di lire 14,266,509.02 è stralciata la somma di lire 6,266,509.02 per costituire un fondo di rispetto per eventuali ulteriori perdite.  
«2. — Di conseguenza il capitale operante è limitato a lire 8,000,000.00»

**Società degli impiegati.**  
In due lunghe ed operosissime adunanze, l'assemblea generale della Società Italiana di M. S. fra impiegati, residente in Padova ha esaurito l'ordine del giorno, già pubblicato dal *Comune*.  
I soci presenti furono, sino all'ultimo molto numerosi.  
Presiedeva l'avv. Moro, presidente del sodalizio.

Ricordiamo che l'ordine del giorno portava, fra l'altro, la riforma dello Statuto - una riforma importantissima, destinata ad assicurare alla Società più larghi e fecondi scioglimenti.  
Con poche e tenui varianti, l'assemblea approvò tutto il progetto, quale era stato proposto dal Consiglio d'Amministrazione.

Tra le più serie innovazioni introdotte colla riforma deliberata, bisogna segnalare le norme riguardanti le pensioni, che il nuovo Statuto chiama modestamente « sussidi per la vecchiaia ».  
Questi sussidi diventeranno, senza dubbio, una provvidenza per gli impiegati di quelle amministrazioni che non garantiscono la pensione ai loro dipendenti. Per gli altri saranno un supplemento utilissimo ai non auti assegni di riposo corrisposti dallo Stato e da Istituti.

Poi, il nuovo Statuto ha allargato i termini d'ammissione alla Società, nella quale hanno diritto, ora, d'iscriversi gli impiegati dai 21 ai 45 anni; ha cresciuto l'importo dei sussidi di malattia, che possono salire, nel corso di dodici mesi, alle rispettabili cifre di L. 200 e L. 400, come corrispettivo del modesto contributo di L. 9 e di L. 18; ha designato la determinazione e la erogazione dei sussidi per perdita d'impiego e di quelli a vedove ed orfani; aumentò da 8 a 12 i consiglieri, creando anche l'ufficio di Vicepresidente ed istituendo il Comitato dei Sindaci, a termini di legge per il riconoscimento giuridico della Società di M. S., che sarà, con ogni sollecitudine, comandato.

Costatiamo per ultimo che il patrimonio della associazione (formata di circa 35 impiegati di Padova e d'altre città) raggiungerà nel 1893, secondo le previsioni del Bilancio, la somma di oltre L. 14.000, e questo poco più di 6 anni d'esistenza.  
Diamo ora i nomi dei soci eletti ai diversi uffici alla quasi unanimità:  
*Revisori del Conto 1892.* — 1. Gabriel Lui-

gi — 2. Ceccato Ermenegildo — 3. Brion Angelo.  
*Presidente* — Moro avv. Jacopo.  
*Vice-Presidente* — Landucci prof. Lando.  
*Consiglieri* — 1. Boscatto dott. Augusto — 2. Bragni rag. Carlo Alberto — 3. Battistella Gio. Batta — 4. Raminzoni Giovanni — 5. Giusto Domenico — 6. Alessandrini prof. Alessandro — 7. Loredan rag. Giuseppe — 8. Vason Francesco — 9. Bonato prof. Giovanni — 10. Scabello Carlo — 11. Campello Ferruccio — 12. Cappelletto Gio. Batta.  
*Sindaci* — 1. De Sisti Carlo — 2. Lucano Enea — 3. Faccioli dott. Rodolfo — 4. Marcato Dottor Cesare — 5. Ervas Giovanni.

**Circolo Filodrammatico.**  
Anche ieri sera questo Circolo ha dato uno dei suoi geniali trattenimenti di declamazione e di canto, e i numerosi concorrenti vi hanno trovato la massima soddisfazione.  
Anzi tutto è da congratularsi per la scelta delle produzioni, non nuove di zecca (ci vuol altro!), ma sempre nuove per l'amenità dell'intreccio, per la vivacità dell'azione, per il brio del dialogo.  
Aggiungetevi una esecuzione veramente ottima da parte dei Signori dilettanti, e avrete un inventario completo della serata.  
Ma no, non è completo: bensì occorre aggiungere l'esecuzione di alcuni pezzi di canto, che hanno servito di gentile contorno al quadro drammatico.  
Circa le produzioni: dove volete trovare un scherzo più divertente, spesse volte più all'unisono della vita reale, dove in fatto d'amore i corbellati sono tanti, e lo sono dagli amici, dove volete trovare un lavoro più ben condotto nel suo genere di quel *Chi sa il giuoco non l'insegna*, proverbio in versi di Ferdinando Martini? Ora l'autore sta recitando altri proverbi sopra un'altra scena, ma noi preferiamo la prima.  
E non è facile interpretare con garbo una commediola simile, che procede tutta come sopra un filo di coltello. Pure i Signori dilettanti l'anno interpretata molto bene, e cominciare dalla signa Adele Balena, la cui attitudine drammatica si presta facilmente a tutte le parti della scena, ma in particolare alle parti brillanti.  
Ha recitato proprio benissimo, ed altrettanto bene fecero pure i suoi compagni di recitazione, Emilio Gasparini, e Zanatta. Il Furianetto quando s'è più animo riuscirà egli pure: d'altronde in quella parte del servo non aveva occasione di emergere.  
Piacquero assai anche le altre due cosuccie *Dipassaggio* e *Una tempesta in un bicchiere d'acqua*, dove, oltre i già nominati, anche il Sig. Giuseppe Gasparini sostenne molto bene la parte di Conte.  
Nel *bicchiere d'acqua*, tutto affidato alla Signa Balena e al Sig. Emilio Gasparini, brillò la comicità più che da dilettanti, di entrambi.  
Non dico poi degli applausi e delle chiamate.  
Negli intermezzi, oltre l'orchestrina, vennero cantati alcuni pezzi al piano da soci dilettanti, accompagnati dal bravo ed infaticabile Sig. m. Tanara, ed in parte dal Sig. Pelizzari.  
Il Sig. Garbo, (baritono), ci ha dato novella prova del suo canto appassionato in due gentili romanze dei Tosti, *Dopo* e *Segreto*. Il Sig. Garbo, per il suo metodo di canto, è nelle grazie dell'uditorio, e se le merita.  
Non meno apprezzato fu il duetto della

— Chi vive molto — andava ripetendo — bisogna sempre sia preparato a udire di belle... Non dico che questa manchi d'un certo inaspettato!  
Il duca e la duchessa seguirono la loro figliuola; ma il duca era ormai rimbambito, e la moglie, erica, doveva assisterlo come un fanciullo sino allo estremo della vita.  
Un giorno, anni dopo, il principe e la principessa passeggiavano lungo il mare. La principessa era floridissima; di una bellezza ormai vigorosa; le cominciavano a dire che ingrassava troppo.  
Innanzi al principe e alla principessa correva un bellissimo giovinetto.  
Di tratto in tratto, si fermava e sorrideva a' suoi genitori d'un soavissimo sorriso; li chiamava dolcemente per nome: e voleva che essi gli rispondessero.  
Si capiva bene che que' tre esseri si adoravano; che era tra loro una perfetta armonia.  
E il principe, stringendo la mano destra della moglie, guardando con lei ora il mare, ora il cielo, ora il grazioso adolescente, che avevano dinanzi, ripensando a tutto il passato sì procelloso, al presente, di una tranquillità sì ineffabile, all'avvenire, che si pingeva loro già sì lieto, esclamava:  
— Per quali strane vie il destino... sa condurre gli uomini alla felicità.  
— Di' pure, invece di destino, la... Provvidenza! esclamava la principessa, con vero slancio e con un sorriso che esprimeva la gratitudine, la gioia di vivere e di amare.

— Sicuro, esclamò — la principessa.  
— Ma questo è proprio il nostro serbatore, Augusto Raffanti... un po' più giovane — disse il principe.  
Furon fatti venire altri servitori: tutti lo riconobbero.  
Allora il D'Anella raccontò la visita fatta la mattina alla villa, il suo colloquio con la cameriera, e come le aveva mostrato il ritratto.  
— Ecco — disse il giudice — perchè sono fuggiti... L'assassino e la sua complice. La donna, che aveva perduto nella camera difesa la lancia di tartaruga, che aveva lasciato le orme del suo piede ne' tappeti: dopo esser uscita un istante nel giardino a accompagnare il suo amico, che fuggiva, dopo compiuo il delitto... E l'anello, con la stilla di sangue, e con la scritta *A Roberto* era stato perduto da Roberto Glas... E ci siamo lasciati aggirare così... La colpa è vostra, signor D'Anella, che avete voluto agir solo e senza consiglio. Tutto avete rovinato con un'impudenza!  
L'ometto si mordeva le mani: il gran reporter era proprio umiliato.  
Ora si spiegava il furto; la grossa somma scomparsa: si spiegava, perchè ciascuno dava spiegazioni a suo modo, come i complici all'ente avevano fatto sì che nella camera fosse trovato solo e insanguinato il duca.  
Il principe e la principessa lasciarono la villa di Possillipo; e se ne tornarono a Nizza, insieme con la vecchia principessa, nella squallida villa dei Naresku.  
La principessa non si mostrò molto commossa, quando le raccontarono il tutto.

**Forza del destino** per tenore (sig. Marcolin Angelo) e baritono (s.g. Brigenti Achille). Già per sé stesso il duetto è uno squarcio di musica eccellente, dove brilla uno forse dei più bei pensieri di Verdi, un motivo, che imparadisa. Riscosse applausi entusiastici per l'esecuzione veramente ottima, e fu bissato.  
Il sig. Cargnini cantò pure distintamente, applaudito e chiamato, come gli altri, più volte al proscenio.  
La serata non poteva riuscire né più divertente, né più completa, e la presidenza del Circolo deve chiamarsene soddisfattissima, come lo furono i soci e gli invitati.  
Tanto meglio, e a rivederci sabato. f.d.

**Viltà.**  
Vanno chiamate così, null'altro certe cattive abitudini del volgo; quella però di tormentare i vecchi più che viltà potrebbe dirsi canagliata.  
È certo una canagliata vera e malvagia quella commessa ieri da alcuni ragazzi in Piazza dei Signori contro un noto soggetto che s'arrabbiava ogni qual volta gli si gridano dietro parole, le quali possono ricordare a lui povero - chi sa mai? - forse uno stato d'agiatezza e di felicità.  
Le guardie municipale - bisogna dare l'onore a chi spetta - fecero tosto - appena se n' avvidero - cessare quello scandalo, che ieri per una buona mezz'ora allietò la Piazza dei Signori ed i luoghi vicini.

**Condizioni Sanitarie.**  
A provvedere alle condizioni sanitarie della Città e Provincia le quali in qualche parte del territorio non sono ottime affatto, si è riunito testè il Consiglio Provinciale Sanitario, che ha preso sagge deliberazioni a questo proposito.  
Auguriamo che esse abbiano gli ottimi effetti che se ne attendono.

**Abbonamenti al COMUNE Giornale di Padova.**  
Questo Giornale, che ha saputo farsi strada in circostanze difficilissime, è ricercatissimo per le sue informazioni e per la prontezza delle notizie.  
Chi prende l'abbonamento al COMUNE può essere sicuro di conoscere i fatti più importanti delle ultime ventiquattr' ore dalla Capitale.  
Il COMUNE non costa che Lire SEDICI all'anno; perciò, fra i Giornali di grande formato, è il più a buon prezzo di tutti.

**IL DUELLO**  
SCIA R A D A  
Primo, secondo ed ultimo  
Son musicali note.  
Il terzo è fra le femmine  
Della Giudea più note.  
Se il tutto trovar vuoi  
Cerca tra i cari tuoi.  
Spiegazione della Sciarada precedente  
FU-MARE

**LA MIA VITA**  
Funerari.  
Alle ore 9 di questa mattina, dalla casa in Santa Maria Iconia alla Chiesa omonima, si celebrò il funerale accompagnamento del  
**Nob. Giulio Cav. Bellini**  
già Capitano nel R. Esercito.  
La mesta cerimonia, per espressione di sentimento e per decoro di forma fu degna dell'estinto, degna delle virtù che lo distinsero in vita, e che, lui spento, cingono di aureola incancellabile la sua memoria.  
Uno stuolo numeroso di conoscenti ed amici seguivano il feretro, con prevalenza dell'elemento militare, a cui appartene il defunto, e a cui recò sempre onore colla sua condotta onoratissima e brillante.  
Fra gli altri vi abbiamo notato parecchi Ufficiali Superiori, non che altri Ufficiali appartenenti alla riserva, o in posizione ausiliaria, o alla Milizia Territoriale.  
I cordoni del drappo mortuario erano tenuti dal Ten. Colonnello Re, dal Ten. Colonnello Cappelletto, dal Maggiore Martinelli e dal Maggiore Baccaglioni.  
Il Maggiore Generale Bolasco Piccinelli aveva inviato le sue condoglianze ed erasi fatto rappresentare al funerale.  
Sul feretro stavano collocate le insegne militari del defunto colle sue decorazioni, non che splendide corone offerte dagli amici e dai parenti.  
Le scritte sui nastri ci permisero di rilevare il nome di qualcuno degli offerenti: conte Dolfin Correr, Cassa di Risparmio, la Famiglia, Fratelli e Nipoti, Fratelli, Avv. Frizzeri.  
Fra gli amici al seguito abbiamo notato i Capitani Montali e Wertelmer, il Tenente Ciotto, Michelangelo Romanin-Jacur, il comm. Vincenzo Stefano Breda, Sacchetto Andrea, ing. Giuseppe Meneghini, Cesare Ceza, Antonio Tessaro, conte Dolfin, Toffanello, amici e parenti, non che moltissimi altri, dei quali, al momento, non ci corre il nome alla penna.  
Chiudevano la marcia del corteo moltissime torcie, portate gran parte da libree di famiglia.  
Molti, fra i più intimi, rimasero in Chiesa, facendo corona al feretro, per tutta la durata delle esequie.  
La salma del defunto sarà rilevata dalla Chiesa, per il trasporto al Cimitero, alle ore 11, e la truppa interverrà per gli onori militari spettanti al defunto.  
Intervene la banda cittadina.  
Gli impiegati della Cassa di Risparmio pubblicarono per la triste circostanza un'epigrafe ispirata da caldissimo affetto per la memoria dell'estinto.  
Da Vercelli ci giunge il doloroso annunzio della morte della signora  
**CAMILLA BUSLACHI**  
ved. Facciolotti  
Noi, che abbiamo conosciuta questa signora quando suo marito, il Facciolotti, era alla Direzione delle « Assicurazioni Generali », noi che abbiamo assistito alle sventure che la colpirono, noi che abbiamo ammirato le tante virtù di questa donna, la sua forza d'animo e la sua abnegazione, possiamo dire che poche altre signore potevano gareggiare con essa.  
Passata da una condizione economica lusinghiera a condizioni molto ristrette, seppe adattarsi a tutto, dedicandosi interamente al solo figlio che le restava, il quale la ricambiò sempre di tutto l'affetto e di tutte le premure.  
Povera signora, e povero figlio che resta solo in questa valle di lagrime!

**ULTIMI GIORNI**  
Tutti i compratori di Biglietti della Lotteria Nazionale di Palermo, o Italiana, ricevono gratis  
**UN REGALO**  
all'atto dell'acquisto dei Biglietti

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**Corriere dell'Arte**  
TEATRO VERDI  
**Andrea del Sarto**  
Questa opera del maestro Baravalle appartiene appunto a quel genere di composizioni melodrammatiche, le quali agli esperti di musica svelano grandi tesori nell'istrumentazione e nella tessitura, mentre agli imperiti poco o nulla affatto dicono alla prima audizione.  
Se però la congenita passione della musica porta un imperito qualsiasi a più di una rappresentazione, ecco che a poco nella sua mente accade una rivoluzione: ciò ch'era confuso si rischiarà; quelle situazioni sceniche, che parevano trasandate nella composizione, acquistano vigoria, e i concetti generali del dramma si sviluppano, come per dolce incanto, tra un ripetersi armonioso di note, tutte riflettenti la passione onde s'anima il dramma.  
Così per *Andrea del Sarto*. Alla terza rappresentazione l'opera, anche nell'anima, anche nella mente degli imperiti, trionfa.  
Questo l'elogio migliore al maestro Baravalle, elogio che ha per sua conferma gli applausi di ieri sera, applausi vivi, insistenti in parecchi punti dell'opera, e l'ovazione -- la parola è esatta -- alla romanza del baritono nel terzo atto, romanza che venne bissata e si sarebbe udita ben volentieri anche la terza volta.  
Giò per la musica; in quanto agli esecutori diremo tutto il bene possibile, perchè le orecchie sono invero meritate da artisti come il Gnaccarini, la Cesario, il Lauffredi, la Zeppilli-Villani e il Butta-Calice.  
E mi è grato l'unire tutti i nomi in una sola lode, perchè tutti appunto e in ugual misura contribuiscono all'esito di questo spartito, contro il quale c'è stata la presunzione che oppugna sempre le cose nuove, le quali però possono, se eccellenti, vincere allo stesso modo, nel quale ha vinto al nostro Verdi l'opera del m. Baravalle.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**  
**Teatro Garibaldi.** — Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà  
**IL DUELLO**  
Ore 8 1/4.  
Primo, secondo ed ultimo  
Son musicali note.  
Il terzo è fra le femmine  
Della Giudea più note.  
Se il tutto trovar vuoi  
Cerca tra i cari tuoi.  
Spiegazione della Sciarada precedente  
FU-MARE

**LA MIA VITA**  
Funerari.  
Alle ore 9 di questa mattina, dalla casa in Santa Maria Iconia alla Chiesa omonima, si celebrò il funerale accompagnamento del  
**Nob. Giulio Cav. Bellini**  
già Capitano nel R. Esercito.  
La mesta cerimonia, per espressione di sentimento e per decoro di forma fu degna dell'estinto, degna delle virtù che lo distinsero in vita, e che, lui spento, cingono di aureola incancellabile la sua memoria.  
Uno stuolo numeroso di conoscenti ed amici seguivano il feretro, con prevalenza dell'elemento militare, a cui appartene il defunto, e a cui recò sempre onore colla sua condotta onoratissima e brillante.  
Fra gli altri vi abbiamo notato parecchi Ufficiali Superiori, non che altri Ufficiali appartenenti alla riserva, o in posizione ausiliaria, o alla Milizia Territoriale.  
I cordoni del drappo mortuario erano tenuti dal Ten. Colonnello Re, dal Ten. Colonnello Cappelletto, dal Maggiore Martinelli e dal Maggiore Baccaglioni.  
Il Maggiore Generale Bolasco Piccinelli aveva inviato le sue condoglianze ed erasi fatto rappresentare al funerale.  
Sul feretro stavano collocate le insegne militari del defunto colle sue decorazioni, non che splendide corone offerte dagli amici e dai parenti.  
Le scritte sui nastri ci permisero di rilevare il nome di qualcuno degli offerenti: conte Dolfin Correr, Cassa di Risparmio, la Famiglia, Fratelli e Nipoti, Fratelli, Avv. Frizzeri.  
Fra gli amici al seguito abbiamo notato i Capitani Montali e Wertelmer, il Tenente Ciotto, Michelangelo Romanin-Jacur, il comm. Vincenzo Stefano Breda, Sacchetto Andrea, ing. Giuseppe Meneghini, Cesare Ceza, Antonio Tessaro, conte Dolfin, Toffanello, amici e parenti, non che moltissimi altri, dei quali, al momento, non ci corre il nome alla penna.  
Chiudevano la marcia del corteo moltissime torcie, portate gran parte da libree di famiglia.  
Molti, fra i più intimi, rimasero in Chiesa, facendo corona al feretro, per tutta la durata delle esequie.  
La salma del defunto sarà rilevata dalla Chiesa, per il trasporto al Cimitero, alle ore 11, e la truppa interverrà per gli onori militari spettanti al defunto.  
Intervene la banda cittadina.  
Gli impiegati della Cassa di Risparmio pubblicarono per la triste circostanza un'epigrafe ispirata da caldissimo affetto per la memoria dell'estinto.  
Da Vercelli ci giunge il doloroso annunzio della morte della signora  
**CAMILLA BUSLACHI**  
ved. Facciolotti  
Noi, che abbiamo conosciuta questa signora quando suo marito, il Facciolotti, era alla Direzione delle « Assicurazioni Generali », noi che abbiamo assistito alle sventure che la colpirono, noi che abbiamo ammirato le tante virtù di questa donna, la sua forza d'animo e la sua abnegazione, possiamo dire che poche altre signore potevano gareggiare con essa.  
Passata da una condizione economica lusinghiera a condizioni molto ristrette, seppe adattarsi a tutto, dedicandosi interamente al solo figlio che le restava, il quale la ricambiò sempre di tutto l'affetto e di tutte le premure.  
Povera signora, e povero figlio che resta solo in questa valle di lagrime!

**ULTIMI GIORNI**  
Tutti i compratori di Biglietti della Lotteria Nazionale di Palermo, o Italiana, ricevono gratis  
**UN REGALO**  
all'atto dell'acquisto dei Biglietti

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**  
**Teatro Garibaldi.** — Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà  
**IL DUELLO**  
Ore 8 1/4.  
Primo, secondo ed ultimo  
Son musicali note.  
Il terzo è fra le femmine  
Della Giudea più note.  
Se il tutto trovar vuoi  
Cerca tra i cari tuoi.  
Spiegazione della Sciarada precedente  
FU-MARE

**LA MIA VITA**  
Funerari.  
Alle ore 9 di questa mattina, dalla casa in Santa Maria Iconia alla Chiesa omonima, si celebrò il funerale accompagnamento del  
**Nob. Giulio Cav. Bellini**  
già Capitano nel R. Esercito.  
La mesta cerimonia, per espressione di sentimento e per decoro di forma fu degna dell'estinto, degna delle virtù che lo distinsero in vita, e che, lui spento, cingono di aureola incancellabile la sua memoria.  
Uno stuolo numeroso di conoscenti ed amici seguivano il feretro, con prevalenza dell'elemento militare, a cui appartene il defunto, e a cui recò sempre onore colla sua condotta onoratissima e brillante.  
Fra gli altri vi abbiamo notato parecchi Ufficiali Superiori, non che altri Ufficiali appartenenti alla riserva, o in posizione ausiliaria, o alla Milizia Territoriale.  
I cordoni del drappo mortuario erano tenuti dal Ten. Colonnello Re, dal Ten. Colonnello Cappelletto, dal Maggiore Martinelli e dal Maggiore Baccaglioni.  
Il Maggiore Generale Bolasco Piccinelli aveva inviato le sue condoglianze ed erasi fatto rappresentare al funerale.  
Sul feretro stavano collocate le insegne militari del defunto colle sue decorazioni, non che splendide corone offerte dagli amici e dai parenti.  
Le scritte sui nastri ci permisero di rilevare il nome di qualcuno degli offerenti: conte Dolfin Correr, Cassa di Risparmio, la Famiglia, Fratelli e Nipoti, Fratelli, Avv. Frizzeri.  
Fra gli amici al seguito abbiamo notato i Capitani Montali e Wertelmer, il Tenente Ciotto, Michelangelo Romanin-Jacur, il comm. Vincenzo Stefano Breda, Sacchetto Andrea, ing. Giuseppe Meneghini, Cesare Ceza, Antonio Tessaro, conte Dolfin, Toffanello, amici e parenti, non che moltissimi altri, dei quali, al momento, non ci corre il nome alla penna.  
Chiudevano la marcia del corteo moltissime torcie, portate gran parte da libree di famiglia.  
Molti, fra i più intimi, rimasero in Chiesa, facendo corona al feretro, per tutta la durata delle esequie.  
La salma del defunto sarà rilevata dalla Chiesa, per il trasporto al Cimitero, alle ore 11, e la truppa interverrà per gli onori militari spettanti al defunto.  
Intervene la banda cittadina.  
Gli impiegati della Cassa di Risparmio pubblicarono per la triste circostanza un'epigrafe ispirata da caldissimo affetto per la memoria dell'estinto.  
Da Vercelli ci giunge il doloroso annunzio della morte della signora  
**CAMILLA BUSLACHI**  
ved. Facciolotti  
Noi, che abbiamo conosciuta questa signora quando suo marito, il Facciolotti, era alla Direzione delle « Assicurazioni Generali », noi che abbiamo assistito alle sventure che la colpirono, noi che abbiamo ammirato le tante virtù di questa donna, la sua forza d'animo e la sua abnegazione, possiamo dire che poche altre signore potevano gareggiare con essa.  
Passata da una condizione economica lusinghiera a condizioni molto ristrette, seppe adattarsi a tutto, dedicandosi interamente al solo figlio che le restava, il quale la ricambiò sempre di tutto l'affetto e di tutte le premure.  
Povera signora, e povero figlio che resta solo in questa valle di lagrime!

**ULTIMI GIORNI**  
Tutti i compratori di Biglietti della Lotteria Nazionale di Palermo, o Italiana, ricevono gratis  
**UN REGALO**  
all'atto dell'acquisto dei Biglietti

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**  
Anche ieri sera la Compagnia Dominici dimostrò tutto il suo valore nell'interpretazione di quell'ottimo dramma ch'è il *Trionfo d'amore*.  
La difficoltà delle scene e del dialogo, e tutta quella serie di piccoli fatti che pur si trovano in ogni produzione di simil genere, furono minori di certo alla grande abilità degli artisti di quest'ottima Compagnia che agisce ora al teatro Garibaldi.

**TEATRO GARIBALDI**



# FERNET-BRANCA

SI EGUALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Fornitori della R. Casa  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883  
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua omniabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel mal'essere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o deboli. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti o ad altri in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Mar. Corp. M. ali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg **LUIGI DE-PROSPERIS PONZIG BREGANZE**

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma **FRATELLI BRANCA**

127 GIUGNARDI LE CONTRAFFAZIONI

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il FIOR di MAZZO di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicato tinte del piumo e della rosa. È un liquido igienico e lattinoso, senza darsi al mondo per preservare e restituire la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti, Inglesi, Francesi, e Americani e Parucchieri, Fabbrica in ordine in 11111 Washington Row, W. C. e a Parigi, in via...

## COLLEGIO FRICKER

Successore Bieber-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.  
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.  
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

## FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Paoli Francesco**

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici.

## Guida della Città di Padova

SELVATICO Guida della Città di Padova Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

## LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Italia o Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc. È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
- » 22 — id. Franco nel Regno
- » 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Nicrolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.  
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.  
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia.

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17, Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

## LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula ANNA ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

## F. BONATELLI Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

## LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

### CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del «Comune»

Eginitile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

### DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

## L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ATTACAMENTO: 22, Rue Saint-Moritz.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

mandati egualmente il Vinalgre e Toilette, pure Botot, superiori come finezza e profumo.

### R-OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

31 Dicembre 1892

A mezzo di Padova ore 12 m. 3 s. 31  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 58  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 58

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Ore 3 ant.
759.9	756.9	755.8	755.8
-2.6	+2.8	+0.9	+0.9
2.4	3.1	2.9	2.9
62	56	60	60
NW	S	NE	NE
1	1	1	1
sereno	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30  
Temperatura massima = +  
Temperatura minima = -

### SAPOL

mandati egualmente il Vinalgre e Toilette, pure Botot, superiori come finezza e profumo.

## Orari Ferroviari

1 Luglio 1892 15 Novembre 1892

### Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9, —	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10, 6 »	12,36 »	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	» diretto 9, — »	9,44 »	» 1,30 p.	4, — »	» 12,46 »	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	» accel. 10, 5 »	11, 6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8, — »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	» diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	» diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	» accel. 11,15 »	12, 7 »				

  

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
mn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,15 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4, — p.	11, 5 »	mis. 6,40 »
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »
mis. 7,52 »	10,50 »	f.Ver. 4, — p.	dir. 12,50 p.
cc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.

  

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, — »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rev. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, — »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	» diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

  

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	» diretto 8, 8 »	10,33 »

  

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, — »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

  

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

  

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
misto 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, — »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

## Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

### Emulsione Scott

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 30 dicembre 1892.

Roma 29		Parigi 29	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 Op.	97,50
Rendita per fine	96,55	Idem 3 Op. perp.	97,35
Banca Generale	330, —	Idem 4 1/2 Op.	105,05
Credito mobiliare	498, —	Idem ital. 5 Op.	99,35
Azioni S. Acqua Pia 1178, —		Cambio s. Londra	25,14
Azioni S. Immobiliare 125, —		Consolidati ingl.	97,916
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombard.	322,50
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	3,912
		Rendita turca	21,66
		Banca di Parigi	692,50
		Tunisino nuovo	497, —
		Egiziano 6 Op.	495, —
		Rendita ungherese	96,68
		Rendita spagnuola	63,00
		Banca sconto Parigi	182,50
		Banca Ottomana	592,81
		Credito Fondiario	1081, —
		Azioni Suez	2638, —
		Obblig. merid.	303,50
		Lotti turchi	89,77
		Francia a vista	103,67
		Londra a 3 mesi	25,96
		Prestito russo	70,10
		Berlino a vista	128, —
		Prestito portoghese	22,12

  

Venezia 29		Vienna 29	
Rendita italiana	96,55	Rend. in carta	97,75
Azioni Banca Veneta	247, —	» in argento	97,55
» Società Veneta	—	» in oro	116,10
» Cot. Venez.	246, —	» senza imp.	100,40
Obblig. prest. venez.	96, —	Azioni della Banca	986, —
		» Stab. di cred.	316,95
		Londra	119,80
		Zecchini imp.	567, —
		Napoloni d'oro	9,56

  

Firenze 29		Berlino 29	
Rendita italiana	96,57	Mobiliare	164,75
Cambio Londra	25,91	Anstriaiche	—
» Francia	103,60	Lombard	39, —
Azioni F. M.	663, —	Rendita Italiana	92,60
Mobil.	509,50		
Torino 29			
Rendita contanti	96,59		
» fine	96,57		
Azioni Ferr. Modit.	539,50		
» Mar.	664, —		
Credito Mobiliare	510, —		
Banca Nazionale	1850, —		
Banca di Torino	483, —		

G. PRATI PSICHICHE

Vendibile alla Tipografia Sacchetto = Prezzo Lire TRE